

Ruggero Pegna. Lettera al Presidente Spirli in merito al Bando Grandi Eventi e ai Festival

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO, 13 APR - In merito al Bando per Grandi Eventi della Regione Calabria, di cui è stata pubblicata la graduatoria provvisoria lo scorso 1 aprile, con sette mesi di ritardo rispetto alla data prevista dallo stesso Avviso, interviene ancora con una lettera al Presidente Spirli il promoter Ruggero Pegna, amministratore e direttore artistico della Show Net, componente di Assomusica (Associazione Italiana Organizzatori e Produttori di Spettacoli dal Vivo), già nella Consulta Ministeriale per lo Spettacolo dal 2012 al 2016, storica figura del settore in Calabria con il suo Festival Fatti di Musica e la sua programmazione ultratrentennale di altissimo prestigio.

<<La gestione del Bando per Grandi Eventi, che avrebbe dovuto essere un'opportunità, innanzitutto per gli operatori professionali del comparto dello Spettacolo dal Vivo, peraltro nell'anno della pandemia - afferma Pegna - si è rivelata disastrosa per una serie di ragioni, a cominciare dalla stessa visione complessiva di un settore che rappresenta un'autentica Industria Culturale e di Promozione Turistica, con migliaia di occupati e ricadute positive di ogni tipo. Si è registrata, infatti, un'inimmaginabile e incomprensibile involuzione, che ha demolito molto di quanto costruito in lunghi e faticosi anni. In sintesi e dettagliatamente: 1) la riduzione del budget complessivo, dagli oltre 10milioni di euro investiti nell'ultimo bando triennale per Grandi Festival Storicizzati dalla precedente Giunta regionale, ai 2milioni del bando in oggetto, cioè con una riduzione di oltre l'80%, ha drasticamente tagliato una quantità di Festival ed eventi sparsi in tutta la Calabria che già avevano ottenuto la Storicizzazione e, semmai, avrebbero dovuto ottenere potenziamenti per la loro crescita. In pratica, per sostenere un settore vitale per la Calabria, fatto di decine di Festival divenuti patrimonio regionale e migliaia di occupati, è stato destinato quanto il costo dei 5 minuti dello spot di

Muccino, pure rimasto inutilizzato in quanto, per farlo trasmettere dalle tv, bisognerebbe investire altri svariati milioni di euro. 2) Il suddetto importo di 2milioni di euro, inoltre, è stato stanziato in un unico bando per Grandi Eventi da 300mila euro a progetto, cioè un massimo di 7 progetti finanziabili per intero, senza tenere conto che nelle annualità precedenti era stata sempre promossa anche una linea da 110mila euro, con la quale si erano potuti realizzati decine di festival, rimasti oggi senza il fondamentale sostegno per la loro effettuazione e con la perdita di un'annualità. Né tantomeno la linea da 50mila euro per eventi nei borghi può ritenersi sostitutiva per evidenti ragioni. 3) Nel merito specifico del Bando per Grandi Eventi abbiamo registrato una serie di fatti inquietanti che, oltre a gettare ombre sull'operato di chi lo ha gestito, ha denotato indiscutibilmente incompetenza e incapacità degli Uffici preposti e, in particolare, della Commissione che ha valutato i progetti: a) non è stato rispettato il termine per la pubblicazione della graduatoria, previsto per fine agosto e slittato all'1 aprile; b) la prima graduatoria stilata a inizio settembre è stata annullata e secretata, con sostituzione di Commissione, responsabile del procedimento e finanche della dirigente dell'Assessorato; c) la Commissione definitiva si è insediata con mesi di ritardo, per continue rinunce; d) dalla stessa graduatoria si evince chiaramente e clamorosamente la mancata conoscenza del settore da valutare da parte della Commissione che, evidentemente, ignorava completamente anche la storia stessa dei bandi degli Eventi Storicizzati della Regione Calabria, mettendo in discussione progetti ultratrentennali o, comunque, con il rispetto di tutti i requisiti di storicità già certificati fino all'anno precedente dalla stessa Regione Calabria. 4) Quanto contenuto, poi, nel Decreto che accompagna la graduatoria provvisoria merita un punto a parte. Per essere pagati, ai vincitori del Bando viene richiesto, infatti, un attestato di effettuazione dell'evento entro lo scorso 31 dicembre; scadenza prevista, sì, dall'Avviso, ma dallo stesso Avviso che prevedeva la graduatoria entro fine agosto e il pagamento del 90% del contributo in due acconti necessari per la realizzazione dello stesso evento. Come ci si poteva accollare circa 500mila euro di costi senza conoscere l'esito della graduatoria? Come si poteva, quindi, effettuare l'evento entro il 31 dicembre, peraltro con chiusura per Covid da ottobre in poi, se la graduatoria è

Ruggero Pegna Show Net srl